



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
I. C. "G. Rodari"

Via Carducci, 2 - Vermezzo, 20071 - Vermezzo con Zelo (MI)
Tel: 029440960 E-mail: miic873005@istruzione.it miic873005@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 90015620157

Vermezzo con Zelo, 12/06/2026
ved. prot. *segnatura*

**Ai genitori/tutori degli alunni dell'
IC. G. Rodari di Vermezzo con Zelo**

Ai docenti dell'IC G. Rodari di Vermezzo con Zelo

Al personale ATA

p.c. alla DSGA

**OGGETTO: VIDEOGIOCHI, SOCIAL NETWORK E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: USO
CONSAPEVOLE E SICURO PER I MINORI - BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Gentili Famiglie, gentili Docenti e Personale tutto,

continuando il percorso del progetto «INTERconNETtiamoci... ma con la testa!», desideriamo condividere informazioni pratiche su tre ambiti che riguardano quotidianamente la vita digitale dei nostri ragazzi: i videogiochi, i social network e l'intelligenza artificiale.

1. VIDEOGIOCHI: divertimento sì, ma con le giuste regole

I videogiochi possono offrire esperienze positive: stimolano creatività, problem solving, coordinazione e, in certi casi, la socializzazione. Tuttavia, un utilizzo non regolamentato può diventare problematico.

Il sistema di classificazione PEGI:

In Europa vige il sistema PEGI (Pan European Game Information) che indica l'idoneità di un gioco per fascia d'età:

- PEGI 3 – adatto a tutti;

Firmato digitalmente da DANIELE INGENITO

- PEGI 7 – possono esserci scene moderatamente violente o spaventose;
- PEGI 12 – violenza fantasy o linguaggio moderatamente scurrile;
- PEGI 16 – violenza realistica, contenuti sessuali, linguaggio forte;
- PEGI 18 – contenuti per soli adulti (violenza esplicita, gioco d'azzardo simulato, ecc.).

Verificare sempre il rating PEGI prima di acquistare o scaricare un gioco è il primo passo per una scelta consapevole.

Consigli per un uso regolato:

- stabilire orari e limiti di tempo di gioco chiari e condivisi (es. massimo 1–2 ore nei giorni scolastici);
- non permettere il gioco nelle ore serali tardi o nelle ore destinate ai compiti;
- posizionare le consolle o i PC in spazi comuni della casa, mai nella camera da letto;
- giocare insieme ai propri figli almeno occasionalmente: è un modo per conoscere i contenuti e creare dialogo;
- prestare attenzione ai segnali di utilizzo problematico: irritabilità quando si smette di giocare, rifiuto di altre attività, difficoltà di concentrazione a scuola, trascuratezza delle relazioni sociali reali;
- monitorare le chat integrate nei giochi online: spesso vi circolano contenuti o contatti non appropriati;
- disabilitare o limitare gli acquisti in-app: alcuni giochi incentivano spese ricorrenti (loot box, monete virtuali).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto il «gaming disorder» (dipendenza da videogiochi) come disturbo. La prevenzione parte da abitudini sane instaurate fin da piccoli.

2. SOCIAL NETWORK: limiti di età e rischi per i minori

⚠ LIMITE DI ETÀ OBBLIGATORIO: 13 ANNI

L'iscrizione ai principali social network — Instagram, TikTok, Facebook, Snapchat, X/Twitter e altri — è consentita solo ai ragazzi che hanno compiuto 13 anni.

Al di sotto di questa età, la registrazione è vietata dai termini di servizio delle piattaforme e dalla normativa europea sulla protezione dei dati personali dei minori (GDPR, art. 8).

Consentire l'iscrizione prima di questa età espone i figli a rischi concreti e significativi.

Perché questo limite esiste — i rischi reali dei social per i minori:

Firmato digitalmente da DANIELE INGENITO

- i contenuti presenti sui social non sono selezionati per fascia d'età e possono esporre a violenza, pornografia, discorsi d'odio e disinformazione;
- i meccanismi di coinvolgimento (like, follower, visualizzazioni) possono avere effetti negativi sull'autostima e sull'equilibrio psicologico, soprattutto in età preadolescenziale;
- la privacy sui social è difficile da gestire: foto, video e informazioni condivise possono raggiungere persone non conosciute;
- i minori sono più vulnerabili a fenomeni come il cyberbullismo, il grooming (adescamento online), il sexting non consensuale e le truffe online;
- challenge pericolose: sfide virali che possono indurre comportamenti rischiosi o autolesionistici;
- dipendenza e isolamento: un uso eccessivo dei social riduce le interazioni reali e può causare stati d'ansia e depressione;
- furto e manipolazione dell'identità: profili fake creati con le immagini dei ragazzi, spesso a loro insaputa.

Consigli per le famiglie:

- non consentire l'iscrizione ai social prima dei 13 anni: è una regola precisa, non un capriccio;
- dopo i 13 anni, accompagnare i figli nella creazione del profilo, impostando insieme le opzioni di privacy (profilo privato, rifiuto dei follower sconosciuti);
- parlare apertamente dei rischi online senza demonizzare la tecnologia: i ragazzi devono potersi fidare dei genitori;
- concordare regole di utilizzo: orari, luoghi, contenuti da non pubblicare mai (indirizzo di casa, scuola, orari delle attività);
- segnalare insieme ai figli i contenuti offensivi o i comportamenti scorretti tramite le funzioni di reporting delle piattaforme.

3. INTELLIGENZA ARTIFICIALE: opportunità e rischi per i giovani

L'intelligenza artificiale (IA) è ormai parte della vita quotidiana dei ragazzi: dai motori di ricerca agli assistenti vocali, dalle app di traduzione ai chatbot. Usata bene, può essere uno strumento potente di apprendimento. Usata in modo non regolamentato e senza la guida di un adulto consapevole, può però avere effetti negativi sullo sviluppo cognitivo.

⚠ I RISCHI DI UN USO NON SUPERVISIONATO DELL'IA IN ETÀ EVOLUTIVA

La ricerca scientifica e pedagogica evidenzia che un uso precoce e non guidato dell'IA può:

- Ridurre lo sviluppo del pensiero critico: se un algoritmo risponde sempre e subito, il

cervello smette di esercitarsi a cercare soluzioni autonomamente.

- Indebolire le competenze di scrittura e rielaborazione: affidare a strumenti di IA la produzione di testi, riassunti e compiti priva i ragazzi di un esercizio cognitivo fondamentale.
- Compromettere la memoria e la capacità di concentrazione: la facilità di accesso alle informazioni riduce la motivazione a memorizzare e ad approfondire.
- Creare dipendenza da strumenti esterni: i ragazzi possono perdere fiducia nelle proprie capacità elaborative e diventare incapaci di lavorare senza supporto tecnologico.
- Esporre a contenuti non verificati o fuorvianti: i sistemi di IA possono produrre risposte plausibili ma errate ("allucinazioni") che i ragazzi accettano acriticamente.

Il ruolo fondamentale dell'adulto formato:

L'IA non è da vietare, ma da accompagnare. Il termine chiave è quello di adulto "formato": un genitore o un docente che conosce gli strumenti di IA, ne comprende le potenzialità e i limiti, e può guidare i ragazzi a usarli in modo critico e consapevole.

Consigli pratici per le famiglie:

- non permettere ai figli di usare chatbot o strumenti di IA per svolgere compiti in autonomia totale: l'IA può essere un supporto, mai un sostituto del proprio pensiero;
- esplorare insieme gli strumenti di IA: chiedete ai figli di mostrare cosa usano e come; è un'occasione di dialogo e formazione reciproca;
- aiutare i ragazzi a verificare sempre le informazioni ottenute dall'IA attraverso fonti affidabili;
- stabilire regole sull'uso dell'IA per lo studio, condivise anche con gli insegnanti (es. è ammesso usare l'IA per fare ricerche, ma non per scrivere elaborati);
- segnalare alla scuola se si nota che il figlio/a consegna lavori prodotti interamente dall'IA: non è un aiuto, è un ostacolo alla sua crescita;
- informarsi: partecipate agli incontri formativi organizzati dalla scuola su questi temi.

Ricordiamo che la preadolescenza e l'adolescenza sono fasi cruciali per lo sviluppo delle funzioni esecutive del cervello — pianificazione, autoregolazione, pensiero astratto. È proprio in queste fasi che la stimolazione cognitiva autentica ha il maggiore impatto formativo. L'uso non regolamentato dell'IA rischia di privare i ragazzi di questa preziosa palestra mentale.

SE TUO FIGLIO/A È IN DIFFICOLTÀ ONLINE – CONTATTI UTILI

- Telefono Azzurro: 19696 (gratuito, attivo 24 ore su 24)
- Polizia Postale: www.commissariatodips.it oppure 113
- Generazioni Connesse (MIUR): www.generazioniconnesse.it
- Garante Privacy: www.garanteprivacy.it
- Sportello scuola: rivolgetevi al docente referente o al responsabile dell'orientamento dell'Istituto

Per ulteriori informazioni e risorse, si rimanda alle iniziative del Ministero dell'Istruzione sulla cittadinanza digitale e alle risorse del progetto Lions condivise dalla scuola.

Confidando nella consueta collaborazione e nell'impegno condiviso per la tutela dei nostri ragazzi, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico

Dott. Ingenito Daniele

*(Documento prodotto e conservato in originale informatico
firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa)*